MURAVERA, Ottocento persone in piazza per dire “no” al depotenziamento dell’ospedale San Marcellino

Date : 7 Giugno 2018

Ottocento persone in piazza a **Muravera** per ribadire un deciso **“no” al depotenziamento dell’ospedale San Marcellino** che la Regione con la riforma approvata quest’anno dal *Consiglio regionale* ha classificato come *“presidio di zona disagiata”*. Un piano, quello concepito dall’assessore alla Sanità, **Luigi Arru**, e dal supermangare dell’*Ats*, **Fulvio Moirano**, che non sta bene a nessuno perché *'taglia'* i servizi offerti dal nosocomio sarrabese (*che serve anche Gerrei e Bassa Ogliastra*), servizi peraltro già ridotti negli anni passati. Il tutto per ragioni di bilancio e razionalizzazione dei servizi, questa la giustificazione, ma la gente non ne vuole proprio sapere.

E così questa mattina in tantissimi si sono ritrovati davanti all’ospedale e hanno inscenato un colorato e rumoroso girotondo intorno allo stabile. Poi l’assemblea popolare, partecipatissima, presenti anche tantissimi bambini, cui hanno presenziato anche i sindaci del **Sarrabus**: **Marco Falchi** (*Muravera*),**Sandro Porcu** (*Villaputzu*) e **Marco Antonio Siddi** (*San Vito*). Assenti i sindaci di *Castiadas*, **Eugenio Murgioni** (*impegnato in appuntamenti istituzionali e rappresentato dall’assessore **Chantal Magro***) e di *Villasimius*, **Gianluca Dessì** (i*mpegnato in una seduta del Consiglio comunale*). Presenti anche i primi cittadini del **Gerrei**. La manifestazione era organizzata dalla *Rete sarda difesa della sanità pubblica* ed ha visto l’adesione del *Movimento “Salviamo l’ospedale San Marcellino”*.

Lidia Todde, presidentessa dell’*associazione “Obiettivo sanità Sardegna”*, da sempre in prima linea per la **difesa del San Marcellino**, ha sottolineato che una lettera è stata spedita al neo-ministro della Sanità, *Giulia Grillo*, un appello affinché la riforma della rete ospedaliera che penalizza il San Marcellino ed altri piccoli ospedali sardi e, di conseguenza i territori di riferimento, sia fermata: *“Abbiamo invitato il ministro a Muravera, affinché visiti in nostro ospedale e si renda conto di persona della situazione”*.

Il **no al depotenziamento dell’ospedale** è stato ribadito anche dai sindaci, in particolare dal primo

cittadino di *Muravera* **Falchi**. *“Prima di approvare le riforme* – ha sottolineato invece il sindaco di Villaputzu **Porcu** – *bisognerebbe parlare coi cittadini. Decidere senza prima chiedere non va bene”*.
L’assessore di *Castiadas* **Magro** ha invece proposto: *“Se dal 2015 siamo qui forse la prossima tappa dovrebbero essere Roma. Siamo bravi ma basta stare qui a guardarci in faccia”*. Che Roma debba essere la prossima tappa della protesta, trova d’accordo anche **Milena Mocco**, capogruppo di minoranza in consiglio comunale a *Muravera*: *“Propongo anche io una delegazione e me ne faccio promotrice che vada a Roma per andare a parlare col ministro Grillo, è un medico, è una collega, in modo che conosca la nostra situazione attuale”*. Per **Stefania Sestu**, assessore della giunta muraverese *“ci sono firme politiche sotto a questa riforma. Le amministrazioni locali si sono unite al di là dei partiti. L’emendamento è stato già mandato al nuovo governo e in questo possono esserci persone che possiamo ritenere più o meno valide. Di sicuro sappiamo che quelli che abbiamo incontrato fino a ora non ci hanno fatto sconti”*. Da **don Emilio Manca**, parroco di Muravera, l’auspicio che questa *“sia l’ultima manifestazione e che ora arrivino solo delle soluzioni”.*

Il **destino della riforma della rete ospedaliera passa anche per Roma**: il *Ministero della Salute*, in sede di confronto tecnico con la Regione per verificare la rispondenza della legge al decreto ministeriale 70 che definisce gli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all’assistenza negli ospedali, ha evidenziato diversi punti in contrasto con il decreto 70 che riguardano l’assistenza per le patologie tempo dipendenti, i punti nascita sotto i 500 parti per cui il ministero chiede la deroga, il funzionamento delle chirurgia. Uno stop per la riforma voluta dalla Regione? Staremo a vedere.

Sara L. Canu

(admaioramedia.it) *(in collaborazione con ilsarrabus.news)*